

S. Donnino «Siamo stanchi di aspet- tare»

DA SAN Donnino è partita una nuova sollecitazione: «Ad oltre tre mesi dalla ricostituzione della Giunta, il Comune di Firenze non ha ancora assolto l'impegno relativo all'approvazione dell'accordo sul risanamento di S. Donnino». A ricordarlo è il Comitato cittadino igiene ambientale da tempo operante in quella località il quale ha diffuso un comunicato per avvertire che «l'ulteriore rinvio dell'approvazione del protocollo d'intesa, verificatosi nella seduta del Consiglio comunale dello scorso martedì, oltre a lasciare negativamente sorpresi, desta non poche preoccupazioni per i motivi a causa dei quali è stato deciso un nuovo aggiornamento della discussione e approvazione».

Quella della popolazione di San Donnino, alle prese con i problemi derivanti dalla presenza sul quel territorio di scarichi, scorie e rifiuti di ogni tipo, è una battaglia che dura ormai da molto tempo. Dopo anni di trattative e di lotte, da sette mesi esiste un accordo approvato dal comune di Campi Bisenzio e dal Consorzio risorserie idriche «Schema 23» che rappresenta una soluzione ragionevole del problema. Manca soltanto l'adesione dell'Amministrazione comunale fiorentina che deve fare la sua parte per la realizzazione. Tutto sembrava pronto perché nella seduta di martedì del Consiglio comunale giungesse anche questa sospirata approvazione. Invece, fu deciso il rinvio.

Ora gli abitanti della zona sono nuovamente preoccupati, nonostante che nel frattempo siano intervenuti un positivo giudizio dell'ex assessore all'Ambiente Pier Lorenzo Tasselli e del consigliere comunale della Dc Gino Battisti. «Non abbiamo altro tempo, né concederemo altro tempo» — si afferma nel comunicato del Comitato cittadino di San Donnino — «L'accordo va immediatamente approvato, e si deve procedere alla sua concreta attuazione, così come tutte le forze politiche nelle varie sedi e la Giunta in persona dell'assessore Abbondi si sono, in altri momenti, impegnati a fare. Ogni ulteriore rinvio, ogni diversa decisione sarebbe un grave colpo per tutti, per la gente e per le istituzioni...».

26. MAGGIO 1983

Sul protocollo d'intesa

Proteste a S. Donnino per i nuovi rinvii dell'assessore Abbondi

Tre mesi son troppi. Il comitato igiene ambientale di San Donnino protesta «a oltre tre mesi dalla ricostituzione della giunta, il Comune di Firenze non ha ancora assolto l'impegno di approvazione dell'accordo sul risanamento di S. Donnino».

Scrivono il comitato in un comunicato stampa: «L'ulteriore rinvio dell'approvazione del protocollo d'intesa, verificatosi nella seduta del Consiglio comunale dello scorso martedì, oltre che lasciare negativamente sorpresi, desta non poche preoccupazioni per i motivi a causa dei quali è stato deciso un nuovo aggiornamento della sua discussione e approvazione». Il comunicato prosegue affermando che «il modo con cui l'assessore Abbondi ha presentato al Consiglio comunale il protocollo d'intesa, sembra evidenziare un tentativo di disimpegno da quanto ampiamente discusso e concordato. La proposta di "presa d'atto" dell'accordo formulata al Consiglio, equivale a chiamare fuori, in una posizione di comodo, il principale interlocutore del progetto di risanamento: il Comune di Firenze».

Il comunicato si conclude affermando che «l'accordo va immediatamente approvato e si deve procedere alla sua concreta attuazione, così come tutte le forze politiche nelle varie sedi e la giunta in persona dell'assessore Abbondi, si sono in altri momenti impegnati a fare. Ogni ulteriore rinvio, ogni diversa decisione sarebbe un grave colpo per tutti, per le istituzioni e per la gente si riaprirebbe certamente una nuova fase di scontro ancor più aspra che in passato».

Da S. Donnino chiedono l'impegno del comune

«La giunta deve immediatamente approvare, subito dopo concretamente attuare, il protocollo d'accordo per il risanamento di San Donnino». «Ogni ulteriore rinvio sarebbe un grave colpo per tutti, per le istituzioni e per la gente, e si aprirebbe una nuova e più aspra fase di scontro».

La sortita è del Comitato cittadino per l'igiene ambientale. Il destinatario la nuova giunta comunale, ricostituita da tre mesi. Ad essa il Comitato si rivolge con questa sorta di «ultimatum», dopo che nella seduta di consiglio dello scorso martedì fu deciso l'aggiornamento della discussione e dell'approvazione dell'accordo».

Dietro questa decisione della giunta, il Comitato vede un tentativo di disimpegno da quanto ampiamente discusso e concordato e, in definitiva — dice il Comitato stesso — «una resistenza ad accettare il confronto politico e il controllo democratico sui punti specifici dell'intesa che sono il prodotto di un anno di trattative ai massimi livelli e di dieci anni di appassionate e civilissime lotte di una popolazione».